Moore Liz, Il peso

Siamo esseri complessi, il corpo e i sentimenti sono strettamente connessi. La fame attiene al corpo, ma soprattutto all'anima, al bisogno di amore, di relazione, di partecipazione e amicizia. La fame di amore e di accettazione insoddisfatta per Arthur Opp lo porta a isolarsi dal mondo, rifugiandosi nella sua casa e soddisfacendo le sue carenze con il cibo, fino a raggiungere un peso che lo rende incapace non solo di uscire, ma anche di salire le scale per andare al piano superiore. Vive nel degrado del suo corpo e della sua abitazione. La sua vita vede momenti di felicità solo nel rapporto di corrispondenza di solitudini con una sua studentessa Charlene, che sarà causa però della perdita della sua professione di docente all'università. La piccola ragazza rimarrà in contatto epistolare con Arthur, ma anche lei sopraffatta dalla vita e dalle difficoltà, interromperà la corrispondenza, per riprenderla nel tentativo di mettere in contatto il suo mentore Opp con il figlio Kel Keller, che lei sa rimarrà solo dopo la sua morte. Il giovane Kel ha tante aspirazioni, come il baseball, ma poche risorse, cercherà di perseguirle e grazie agli sforzi di Charlene potrà costruire amicizie in una scuola e cerchia sociale più elevata da quello della loro origine. La speranza è nei giovani, Opp troverà la forza di scuotersi grazie alla piccola donna delle pulizie Iolanda, che incinta di un ragazzo non accettato dalla sua famiglia andrà un po' a vivere nella sua casa, portando pulizia degli ambienti, ma anche del cuore e della mente di Opp. Una scrittura scorrevole ci fa riflettere sulla difficoltà di ogni individuo a mantenere un equilibrio e come sia facile lasciarsi andare e bloccarci in un mondo fatto solo di pochi metri quadri .

